

IL PROGETTO

È in programma una collaborazione con le numerose parrocchie situate lungo il cammino, per sottolineare il significato spirituale di questo itinerario di fede che porta da Costanza a Pavia, dove si congiunge con la via Francigena

Disponibili anche la App e una guida ufficiale

Oltre al sito ufficiale della Via Francisca, che descrive le otto tappe e i percorsi in bici o special bike - www.laviafrancisca.org - sono disponibili due utili strumenti pensati per l'esigenza del pellegrino in viaggio: la guida ufficiale curata da Alberto Conte e Marco Giovannelli (edita da Terre di Mezzo) e una App gratuita per smartphone, versione Android e iOS. La Via Francisca poi è molto social, presente con una propria pagina su Facebook, con un canale dedicato su YouTube e attiva su Instagram. (M.T.A.)

Via Francisca, si lavora per l'angolo del pellegrino

MARIA TERESA ANTOGNAZZA

Con la Lombardia in zona gialla, si può tornare nuovamente a percorrere i 135 chilometri della Via Francisca del Lucomagno, che da nord a sud collegano Lavena Ponte Tresa (Varese) al confine Svizzero e alla città di Pavia. A piedi o in bici, cultura, natura e spiritualità si incontrano, permettendo ai camminatori di scoprire parchi, siti Unesco, laghi e città d'arte; situazione perfetta per organizzare una gita con tutta la famiglia o per programmare un viaggio di più giorni, per i più allenati, coniugando bellezza e turismo low cost. Con la novità di un importante allargamento della convenzione con Trenord, che applica uno sconto del 10% ai possessori di credenziali, lungo tutta la tratta Varese-Pavia.

Dunque si riparte. E sono decine le richieste di credenziali per la Via Francisca del Lucomagno, che arrivano da ogni parte d'Italia e persino dall'Europa, dando un forte segnale per riprendere a camminare e conoscere i territori grazie al movimento lento. In realtà, già durante il difficile anno della pandemia, i Cammini italiani hanno visto un grande incremento di presenze; l'estate scorsa oltre 400 persone hanno scelto questo tipo di viaggio, scoprendo un nuovo modo di vivere i territori, attraversandoli a passo lento, vivendo destinazioni sorprendenti



magari a pochi passi da casa. Così è stato anche per la via lombarda, che è diventata sempre più popolare. Frutto di un progetto di valorizzazione del territorio sviluppato da realtà ed enti locali, con la collaborazione di Regione Lombardia, delle province di Varese e Pavia e il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, la Via

Francisca si è resa più "visibile" e accessibile grazie alla mappatura dell'intero tracciato, il posizionamento di oltre mille segnavia, la creazione di una rete di accoglienza con più di 600 posti letto, lo sviluppo di un'apposita app e la pubblicazione della Guida ufficiale. E ora si sta lavorando con le parrocchie per creare in ogni chiesa lun-

go il cammino «l'angolo del pellegrino», per sottolineare il significato spirituale e religioso di questo percorso, presente fin dall'antichità. Basta dunque scegliere il punto di partenza e il chilometraggio che si desidera affrontare. Il tratto, che prende avvio a Costanza in Germania e attraversa il passo del Lucomagno per va-



In alto, pellegrini in cammino lungo il naviglio. A sinistra, la partenza da Lavena Ponte Tresa

licare le Alpi, entra in Lombardia sul lago Ceresio. Proprio dal piccolo Comune di Lavena Ponte Tresa parte il percorso che in otto tappe giunge a Pavia e arriva alla tomba di sant'Agostino nella basilica di San Pietro in Ciel d'oro. Nell'antica capitale longobarda, la Via Francisca si unisce alla Via Francigena, offrendo la possibilità ai pellegrini di proseguire il viaggio sino a Roma, la Città eterna. Un'ideale linea verde che percorre la regione attraverso cinque parchi (Argentera, Campo dei Fiori, Medio Olona, Altomilanese e Valle del Ticino), permette ai pellegrini e ai turisti di immergersi in luoghi impregnati di grande fede come il Sacro Monte di Varese, sito Unesco, la badia di Ganna, il monastero di Cairate (in provincia di Varese), poi l'abbazia di Morimondo e infine la basilica pavese. Ma si incontrano anche testimonianze storiche di assoluto valore quali il monastero di Torba (altro sito Unesco del Varesotto) e borghi come Castiglione Olona, prima città ideale dell'Umanesimo.

«Passaporto» fondamentale del camminatore è la "credenziale" dove mettere i timbri dei ristoranti, musei, luoghi visitati, e che dà accesso a sconti e convenzioni nelle strutture ricettive. Una volta giunti a Pavia, poi, si potrà ricevere il "Testimonium", il certificato che attesta di aver percorso il cammino. Proprio come un vero pellegrino di un tempo.

L'estate scorsa a migliaia lungo le varie tappe

«Dal numero delle credenziali richieste, abbiamo verificato che nei soli mesi estivi del 2020 più di 400 pellegrini hanno percorso tutti i 135 chilometri della Via Francisca, ma sono oltre mille coloro che ne hanno percorso solo qualche tappa», ricorda il vicepresidente della provincia di Varese e presidente del Tavolo di coordinamento del progetto di

valorizzazione della Via, Alessandro Fagioli. Tutto questo ha generato un controvalore economico per il sistema delle accoglienze e attività economiche locali superiore a 250mila euro. Più di 3.000 le notti passate nelle oltre 40 strutture che si trovano lungo il cammino e più del doppio i pasti consumati. (M.T.A.)